

Comunicato stampa LAV – 21 dicembre 2023

LA COMMISSIONE EUROPEA PROPONE DI DECLASSARE LO STATUS DI PROTEZIONE DEI LUPI DA STRETTAMENTE PROTETTO A PROTETTO, IN CONTRASTO CON LA MAGGIORANZA DEI CITTADINI EUROPEI CHE CHIEDE DI MANTENERE UNA TUTELA RIGOROSA

LAV: MINISTRO LOLLOBRIGIDA OBBLIGHI GLI ALLEVATORI AD ADOTTARE I SISTEMI DI PREVENZIONE ANTI PREDAZIONE, INVECE DI PERDERE TEMPO IN UNA INSENSATA CROCIATA ANTI-LUPO

La Commissione europea ha annunciato la presentazione di una proposta legislativa per diminuire lo status di protezione dei lupi da "rigorosamente protetto" a "protetto" ai sensi della Convenzione di Berna, un iter legislativo complesso che, non è per nulla scontato, determinerà il declassamento della protezione dei lupi.

*“Si tratta di una proposta che è **un evidente tentativo di raggranellare qualche consenso politico in vista delle prossime elezioni europee** che si terranno a giugno prossimo – commenta Massimo Vitturi, responsabile LAV, Animali Selvatici – ma che si ritorcerà contro gli stessi proponenti visto che **non tiene in alcun conto i desideri dei cittadini e i fatti concreti** che dimostrano come sia praticabile la convivenza tra i lupi e le attività umane che si svolgono sui loro territori.”*

Infatti, questa decisione **si scontra con l'opinione degli abitanti delle zone rurali dell'Unione Europea, Italia compresa**, che hanno sottolineato il loro ampio sostegno alla protezione dei lupi e dei grandi carnivori: in [un recente sondaggio](#) condotto tra 10.000 cittadini europei in 10 Stati membri, tra cui l'Italia, il 68% ha affermato che i lupi dovrebbero essere rigorosamente protetti.

Oggi si stima che nell'UE ci siano 20.000 lupi, un numero irrisorio se confrontato agli 86 milioni di pecore allevate. Tra il 2012 e il 2016, il numero annuo di pecore indennizzate a causa della predazione da parte del lupo corrispondeva allo 0,05% del patrimonio ovino svernante, mentre il rischio di attacchi all'uomo è molto basso, inesistente se si applicano le corrette precauzioni quando si entra nei loro territori.

Ancora una volta si profila all'orizzonte il consueto panorama che vede **da una parte l'essere umano che si crede padrone del mondo e dall'altra animali innocenti che vengono utilizzati come fossero oggetti alla nostra mercé**: prima perseguitati fino a giungere sull'orlo dell'estinzione negli anni '70 del novecento, poi protetti perché utili alla biodiversità e quindi alla sopravvivenza umana, ora di nuovo a rischio perché la politica, nell'illusione di raccogliere qualche consenso elettorale, si affanna a dare ascolto alla parte più estremista e reativa degli allevatori che si rifiuta di utilizzare i sistemi di prevenzione.

La proposta di decisione presentata dalla Commissione Europea è un atto legislativo che deve seguire un iter complesso. Viene presentata dalla Commissione al Parlamento che può adottarla o introdurre emendamenti. Successivamente il Consiglio dell'Unione potrà accettare le eventuali modifiche introdotte dal Parlamento oppure restituire una controproposta e avviare quindi una fase di seconda lettura.

“Il lupo mantiene e manterrà quindi il suo status di protezione al massimo livello ancora per molto tempo e non è affatto certo che subirà un declassamento, le roboanti dichiarazioni del Ministro Lollobrigida sono così destituite di ogni fondamento – conclude la LAV – se il Ministro intende realmente tutelare gli animali allevati, si impegni per obbligare gli allevatori ad adottare i sistemi di prevenzione anti predazione, invece di perdere tempo in una insensata crociata anti-lupo.”